

VareseNews

La circolazione dei frontalieri: convegno all'università dell'Insubria

Pubblicato: Mercoledì 17 Maggio 2017

“La circolazione dei lavoratori nella regio insubrica” è il titolo del **convegno in programma venerdì 19 maggio**, dalle ore 10, nell’**Aula Magna del Collegio Universitario Carlo Cattaneo**, di Via Henry Dunant 7, a **Varese**.

Il convegno **presenta i risultati di un progetto di ricerca**, cofinanziato dall’Unione europea, nell’ambito del Modulo Jean Monnet, dedicato all’approfondimento delle **tematiche giuridiche legate alla mobilità dei lavoratori nei rapporti tra Italia e Svizzera**. L’ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati.

Il programma prevede, dopo i saluti introduttivi del Magnifico Rettore dell’Università degli Studi dell’Insubria, professor **Alberto Coen Porisini**, e del Direttore del Dipartimento di Economia, professor **Matteo Rocca**, l’apertura dei lavori a cura del professor **Vincenzo Salvatore**, Ordinario di diritto internazionale, e la presentazione del volume **“The free movement of persons between Switzerland and the European Union”** a cura della professoressa **Cecilia Sanna**, Coordinatrice del progetto di ricerca.

«**Il tema della circolazione dei lavoratori frontalieri** è di grande rilevanza e attualità per il nostro territorio e richiede la **definizione di soluzioni normative idonee a facilitare la prestazioni di attività lavorative**, approntando le adeguate tutele e fornendo idonee garanzie per quanto attiene agli aspetti retributivi, tributari, previdenziali e di assistenza sanitaria» sottolinea il professor Salvatore.

Alle ore 11 è in programma la Tavola rotonda: **“Le sfide poste dal mercato del lavoro transfrontaliero: il ruolo degli enti territoriali”**, con **Giuseppe Albertini**, Presidente della C.C.I.A.A. di Varese; **Davide Galimberti**, Sindaco di Varese; **Gunnar Vincenzi**, Presidente della Provincia di Varese. Modera **Matteo Inzaghi**, Direttore di Rete 55.

«**Alla crisi nei rapporti tra Svizzera ed Unione europea scaturita dal referendum del 2014, ha fatto seguito un rinnovato impegno del governo italiano e del governo svizzero di intensificare le forme di collaborazione, con risultati che vanno al di là dei meri rapporti di buon vicinato** – spiega il professor Salvatore -. I successi conseguiti in materia di **cooperazione fra le autorità fiscali**, soprattutto per quanto attiene allo scambio di informazioni e alle politiche di trasparenza, devono essere da stimolo a una **revisione degli accordi bilaterali tra Svizzera e Unione europea**, anche in altri ambiti, quali quello della libera circolazione delle persone, che devono trarre impulso positivo da un rinnovato clima di buone relazioni diplomatiche» conclude il docente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

